



**II° Congresso Territoriale**  
**II° Congresso Territoriale**  
**Fisascat Cisl Firenze e Prato**

**I lavori che mutano:**  
**quale Sindacato?**

**RELAZIONE DELLA SEGRETERIA**

**A CURA DEL SEGRETARIO GENERALE**

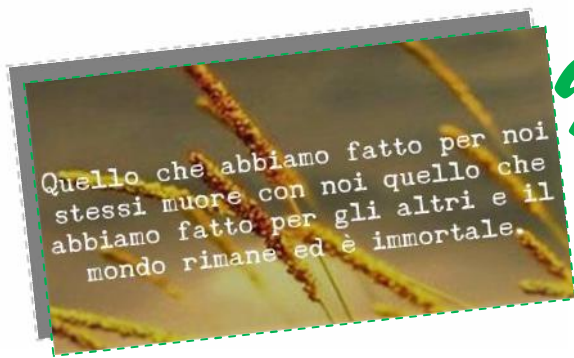
**SALVO CAROFRATELLO**

**16 FEBBRAIO 2017**

**PALAZZO DEI CONGRESSI  
PIAZZA ADUA, 1, 50123 FIRENZE**

## II° CONGRESSO TERRITORIALE

## FISASCAT CISL FIRENZE E PRATO



*7 lavori che mutano:  
quale Sindacato?*

### Introduzione

Buongiorno a tutti, ai Delegati al Congresso, ai gentili ospiti, ai colleghi Dirigenti presenti, Confederali e di Categoria.

E benvenuti a questo II° Congresso della Fisascat Firenze e Prato.

E' con piacere che affronto questa responsabilità di esposizione sul quadriennio appena trascorso e su quello a venire.

Quattro anni fa avevamo incentrato, credo unici, il tema degli accorpamenti territoriali decidendo di interpretare per le nostre due Strutture antecedenti la filosofia dell' "Armonizzazione".

Termine che è noto nella sostanza ai sindacalisti: l'armonizzazione si sforza di cogliere fior da fiore il meglio, per portarlo tutto nel futuro.

Bene. A distanza di quattro anni, e con orgoglio, possiamo affermare che l'intuizione fu giusta, l'interpretazione la migliore, e il risultato eccellente: la Fisascat Firenze e Prato non è la sommatoria di due ex Strutture, non è una mescolanza disorganizzata di sedi, donne, uomini e mezzi, ma una Nuova e Unica Struttura, rispettosa e mai mortificante delle sue due radici, e dal giorno dopo la sua costituzione, proiettata concretamente nel futuro!

Partendo da questo soddisfacente risultato politico, questo II° Congresso si appresta a dare il proprio contributo alle Istanze successive.

### L'ambito

Inquadrare il perimetro nel quale viviamo e operiamo non è semplice, condividendovi che, dal momento in cui abbiamo cominciato a scrivere questo testo a oggi, la velocità e le caratteristiche del mondo odierno ci hanno costretto a continui aggiornamenti e ritratture...

L'humus al quale eravamo abituati e sul quale anche i fondamenti delle nostre vite erano poggiate è cambiato; con questo termine intendiamo un po' tante cose:

l'humus dei meccanismi della Politica a 360°, e dei suoi attori

l'humus del lavoro e delle sue componenti (tipologie – modalità di accesso – etc.)

l'humus delle interazioni fra i due precedenti che, o sono profondamente cambiati, o addirittura spariti.

A questo aggiungiamo le difficoltà e le sofferenze che negli ultimi due anni hanno attraversato la nostra Organizzazione e che si sono andate a inserire nel tema della disaffezione nei confronti del sindacato, tema che era già presente nelle nostre considerazioni al Congresso del 2009.

Su quest'ultimo tema non vogliamo attardarci se non per opportune autocritiche; piuttosto abbiamo l'ambizione di suggerire alcune possibili soluzioni o ricette.

In questi vasti ambiti, come fare a non essere d'accordo con l'Ad della Fca/Fiat *Sergio Marchionne* quando afferma: "Non possiamo demandare al funzionamento dei mercati la creazione di una società equa" perché "non hanno coscienza, non hanno morale, non sanno distinguere tra ciò che è giusto e ciò che non lo è"; "se li lasciamo agire come meccanismo operativo della società, tratteranno anche la vita umana come una merce. E questo non può essere accettabile".

Ciò che è mancato, che manca, è che affermazioni del genere non siano provenute dai vertici della nostra, o al limite anche di altre, Organizzazione, ma dall'Ad della Fca...

Oppure che dire del colosso Amazon...che ha lanciato la sperimentazione di una settimana lavorativa di 30 ore, dalle 40 di regola, con i dipendenti che riceveranno gli stessi benefici dei colleghi a tempo pieno, e ovviamente il 75 per cento della retribuzione; e questo, non per intervento Sindacale...ma come una diretta risposta a una lunga inchiesta che pubblicò il *New York Times* e che dipinse molto negativamente gli standard lavorativi presso l'azienda, con orari prolungati fino a 80 ore settimanali...

Oppure, ricorderete, solo qualche mese fa, i suicidi di ragazze alla gogna sui Social Network, strumenti che usiamo prepotentemente anche noi ma che sono artefici privilegiati di quel cambiamento di "humus" che richiamavamo prima.

La Società, i suoi meccanismi, i Valori ci appaiono sovvertiti, capovolti, incomprensibili.

Ancora una volta, bisogna evitare una concezione magica del mercato che tende a pensare che i problemi si risolvano solo con la crescita dei profitti delle imprese o degli individui stessi.

Non è solo una questione di velocità o globalizzazione: è questione Umana, è questione di porsi al servizio della Vita.

### L'emergenza dell'occupabilità I lavori che mutano

Il lavoro è affidato all'uomo non perché vi si eserciti un dominio rapace, ma bensì un saggio governo, un'amministrazione giudiziosa e fruttifera.

La domanda cruciale che emerge è: il lavoro è ancora centrale nella vita del lavoratore, è ancora così determinante per l'identificazione sociale, per l'autostima, per lo stile di vita, per le capacità di realizzazione della persona?

Noi pensiamo lo sia meno di un tempo, certamente, perché è meno pervasivo e influenza meno gli altri aspetti della vita: il lavoro è qualcosa di più di un'attività e, al contempo, qualcosa di meno, anche perché alla perdita della centralità tradizionale del lavoro corrisponde gradualmente il venir meno della costanza del posto fisso, del contesto geografico fisso, e addirittura dell'impresa dove tradizionalmente una parte, non marginale del mondo del lavoro, operava tutta la vita.

Occupava un tratto meno ampio della vita; l'innalzamento della scolarità e la difficoltà di entrata fanno sì che si lavori, in termini di tempo, meno a lungo di una volta.

E' diminuito il senso di appartenenza al gruppo, alla classe dei lavoratori dipendenti, e questo vale anche per le appartenenze ideologiche, politiche e sindacali.

Si affievolisce la memoria della vita lavorativa, il vissuto e la coscienza collettiva.

Qualcuno continuava a ripetere che l'occupazione aumentava.... che i disoccupati diminuivano...che le percezioni personali di una sufficiente prospettiva di vita lavorativa nei giovani aumenterebbero...

Fare battute sarebbe fin troppo semplice, ma chi come dal nostro osservatorio, conosce bene e in fondo la vita reale e le difficoltà di schiere di lavoratori con condizioni di lavoro, quando lo hanno, anche al di sotto del limite della povertà...proprio non se la sente di farne!

Forse sarebbe più utile analizzare nel dettaglio il lavoro che muta, i lavori che spariscono, progettare nuove forme di formazione sperimentali futuristiche, e magari sforzarsi anche di anticipare le esigenze della società che produrranno nuove forme di servizi che avranno bisogno di nuove competenze...nuova occupazione...nuovi lavori che mutano...

Lo sappiamo, non è semplice, ma di questo riteniamo si debba discutere, approfondire, risolvere, nelle istanze successive, affinché venga fuori una proposta nuova, non un'analisi attenta e puntuale. Di analisi questo Paese ne è pieno...

Sentiamo da qualche tempo parlare di Industry 4.0; se utile, speriamo decolli prima possibile e in bocca al lupo agli attori.

Noi vediamo anche un'altra esigenza: la **Service's Jobs**, cioè l'intuizione, l'intercettazione e la consapevolezza che nei Servizi, nel Terziario, in Italia e nel Mondo ci sarà sviluppo e occupazione più che in qualunque altro settore.

Prima si capirà, prima la governeremo, meglio sarà...

### *Il lavoro e le sue ultime normative*

Andiamo per titoli:

- Il fallimento dei tirocini: solo un giovane su dieci trova un lavoro stabile; negli ultimi cinque anni la percentuale di trasformazione in contratti di assunzione non è mai andata oltre la soglia del 12 per cento: Il governo si è limitato a scommettere che, finiti gli incentivi, ci sarebbe stata la ripresa.
- Sicurezza sul lavoro: nell'Accordo Stato-Regioni 2016 amare sorprese; l'accordo non soddisfa né l'apprendimento né la vigilanza sul campo. Sotto questo profilo, contrasta con la norma gerarchicamente sovra ordinata dell'art. 37 TUSL, così come interpretato dalla Suprema Corte, ed è, dunque, illegittimo.
- Jobs act, stretta sui voucher: da fine settembre scorso gli imprenditori non agricoli o professionisti che intendono avvalersi di tali prestazioni sono tenuti a comunicare all'Ispettorato del lavoro, almeno un'ora prima dell'inizio, con un sms o un messaggio di posta elettronica, i dati del lavoratore o il codice fiscale, nonché luogo e giorno d'inizio e fine della prestazione.
- Ammortizzatori sociali: fra la proposta di Indennità di disoccupazione europea e il prolungamento della durata della Naspi per i lavoratori del settore turistico e termale stagionali, ci auspichiamo che il Legislatore ponga maggior consapevolezza e rispetto per i destinatari delle sue norme.

### *Il Welfare Contrattuale – quali opportunità*

Fra una dimenticanza e una riesumazione abbiamo assistito negli ultimi 2/3 anni a una riedizione di meccanismi di applicazione del Welfare, a volte non proprio semplicissimi, atti a detassare e a decontribuire salari legati alla produttività.

Potenzialmente notevoli nei fatti si sono però rivelati molto spesso di dubbia attuazione; le aziende sovente si dicono incerte e spaventate di poter essere oggetto in futuro di multe o recuperi fiscali, e con loro i lavoratori stessi, nonostante le migliori e più competenti intenzioni.

Vecchio vizio della politica italiana, quella con la “p” minuscola appunto: congegnare norme potenzialmente e, lo vogliamo dire (?), elettoralmente utili ma, nella loro applicazione pratica, se non incomprensibili tendenti fortemente a molteplici interpretazioni.

E il mondo del Lavoro mai ha avuto bisogno di fraintendimenti e strumentalità, men che mai oggi!

Per quanto riguarda invece la questione Previdenziale ci preme ribadire ancora una volta e con forza l’ormai ineludibilità di porre la questione dell’obbligatorietà della Previdenza Complementare, troppo bistrattata e non considerata neanche più come la seconda gamba del Sistema; ma davvero qualcuno pensa che il Sindacato potrà salvarsi quando temporalmente cominceranno a essere erogati assegni pensionistici sulla soglia di povertà per fasce larghissime di popolazione, esplodendo un problema sociale a quel punto irrimediabile??

Diciamolo chiaro: dal 1995 e per svariati motivi, non tutti onorevoli, la caratteristica della volontarietà dei Fondi di Previdenza è fallita!

Non possiamo mettere la testa sotto la sabbia.

Non possiamo delegare ad altri questa partita.

La questione della Previdenza Complementare DEVE diventare obbligatoria.

Punto.

Le varie Assistenze Sanitarie contrattuali sono diventate negli anni, purtroppo, sempre più da integrative a sostitutive di un Sistema Sanitario Nazionale che non è riuscito a uscire da logiche affaristiche e clientelari sempre tipiche della mentalità di questo Paese.

Di certo, l’Assistenza Sanitaria Integrativa ha funzionato molto di più e meglio della Previdenza, ma anche lei negli ultimi anni mostra la sua vulnerabilità nel dover contingentare ogni esercizio di più le proprie prestazioni agli Iscritti: che fare?

Di certo, porre quote di contribuzione più alta su questo capitolo da parte dei Datori di Lavoro è fondamentale nei prossimi rinnovi contrattuali; ma non basterà, lo sappiamo, e non possiamo neanche permetterci di spostare troppe risorse a discapito degli aumenti contrattuali.

Crediamo quindi che la questione Sanitaria Nazionale debba essere presa in carico fortemente dalla CISL Confederale a tutti i livelli, perché la salute dei cittadini si sposa e si integra con il benessere e non possiamo, anche su questo tema, lasciare che se ne occupino altri, oppure le solite lobby.

Se un salto di qualità va fatto, va fatto adesso!

### *I nostri ambiti*

Gli ambiti della Fisascat sono i più difficili da sempre, i più polverizzati da sempre, i meno codificabili e incasellabili dell'intero mondo del lavoro; Terziario, Terziario avanzato, i nuovi lavori, Turismo, con le sue innumerevoli sfaccettature e interessanti quanto devastanti, per il mondo del lavoro, novità.

Servizi...un vero mondo a parte fatto da Guardie Giurate, Operatori dei Multiservizi, Ippica, Studi Professionali...Farmacie, settore nel quale alla fine dello scorso anno è stata licenziata la piattaforma ed il confronto negoziale è iniziato irto di difficoltà....

40 e più contratti che fanno la nostra storia e quella dei lavoratori che in essi operano e vivono le loro vite, e noi con loro.

La Fisascat, è storia nota, è nata ben 2 anni prima della CISL, alla quale solo in seguito aderì; si chiamava FILSAC al battesimo, e nacque proprio perché nei nostri settori gli allora "Sindacalisti classici" non riuscivano a comprendere e a capire come rappresentarlo, il nostro mondo.

I mondi si sono ribaltati, flussi e riflussi storici hanno portato a essere questi lavori, queste attività, le trainanti del Sistema Paese e la nostra Categoria a essere la Categoria più numerosa nella Cisl.

Accogliamo con responsabilità questo primato presente dal livello Nazionale in giù, in quasi tutte le estensioni Orizzontali, compresa la nostra.

### *Terziario*

Il CCNL del Terziario della distribuzione e dei servizi ha visto, dopo l'uscita delle aziende della Grande Distribuzione da Confcommercio confluite in Federdistribuzione, tre tavoli distinti di trattative per il rinnovo del CCNL scaduto il 31 dicembre 2013, con Confcommercio, Confesercenti e Federdistribuzione appunto, ma l'aver presentato da parte delle Organizzazioni Sindacali una piattaforma unica, includendovi anche la Distribuzione

Cooperativa, è sintomatica della volontà della Fisascat e delle altre Organizzazioni Sindacali di armonizzare i trattamenti normativi ed economici del settore.

Ma se nel frattempo il CCNL “Commercio” è stato rinnovato il 30 marzo del 2015 con Confcommercio e applicato a oltre 3 milioni di lavoratrici e lavoratori per i quali l’intesa ha stabilito un aumento salariale di 85,00 euro al IV livello; idem con Confesercenti, con lo stesso aumento salariale a regime, ad oggi a 3 anni dalla sua scadenza il tavolo di trattativa con Federdistribuzione per il primo contratto della Grande Distribuzione Organizzata non ha prodotto alcun risultato con l’associazione datoriale arroccata su richieste irricevibili.

È improponibile un atteggiamento simile, che suona come una presa in giro ai lavoratori, tanto più che a presentarlo è il comparto più forte della distribuzione, quello che ha subito in maniera inferiore rispetto ai piccoli gli effetti del calo dei consumi.

La Distribuzione Cooperativa in questo scenario sta alla finestra a vedere quello che succede con Federdistribuzione, e nel ribadire che “il peso” del CCNL sia lo stesso di quello della GDO, i numerosi incontri di trattativa per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre 2013, hanno prodotto soltanto l’erogazione di un importo una tantum di 200 € a maggio 2016 come anticipo di futuri aumenti contrattuali.

### Turismo

Il CCNL Turismo aspetta ancora il completamento dei rinnovi contrattuali da oltre quarantotto mesi ad eccezione dell’accordo sottoscritto con Federalberghi e Faita e da novembre scorso con le aziende del mondo Confindustria; uno stallo che sicuramente ha deluso le aspettative dei lavoratori di un comparto che sempre più si è dimostrato, e siamo certi si dimostrerà, una risorsa importante per le future occupazioni.

Le difficoltà che si riscontrano anche nel confronto per il primo Contratto della Ristorazione Collettiva evidenziano, attraverso gli scioperi effettuati, la distanza importante ancora da colmare.

Nel nostro territorio abbiamo riscontrato alcune criticità nei cambi di appalto che hanno rischiato di generare non solo la perdita di posti di lavoro ma anche l’applicazione di contratti pirata o non di pertinenza del settore, che sempre più sono offerti come merce di scambio per il mantenimento dell’occupazione.

I recenti accordi sottoscritti a livello regionale per la ristorazione nel comparto sanitario fra Regione Toscana, Estar e parti sociali, cercano di rafforzare pur nell’incertezza dei rinnovi contrattuali, le tutele in favore dei lavoratori attraverso l’utilizzo di protocolli contenenti clausole sociali di vera efficacia.



Riteniamo che, attraverso la contrattazione di secondo livello, si possa riuscire a dare risposte concrete alle esigenze del lavoro adattandole alla realtà territoriale.

La Borsa Mercato Lavoro, iniziativa bilaterale, avviata ormai da due anni, è stata e sarà uno strumento importante per rispondere a un'offerta turistica sempre più specializzata e attenta alle nuove richieste.

Un ulteriore importante risultato è stato raggiunto con il primo contratto integrativo aziendale sottoscritto con la catena Burger King dove, come Fisascat, abbiamo gettato le basi per incrementare le tutele, il salario e i diritti dei lavoratori.

Auspichiamo che in futuro il turismo sia supportato da vere politiche attive che attraverso l'adeguamento delle infrastrutture e la valorizzazione del territorio, creino le condizioni per avvicinare e sviluppare le richieste del mercato del lavoro per dare prospettive non illusorie a tanti lavoratori che ogni giorno sono attori protagonisti di questo settore.

### Servizi

Per quanto riguarda il CCNL della Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari si è riportato, nell'elaborazione della piattaforma per il rinnovo, una sintesi unitaria delle Organizzazioni Sindacali, che recupera la mancata firma da parte della Uiltucs del CCNL scaduto il 31 dicembre 2015, con la richiesta di un aumento salariale di 125 € al IV livello nell'ipotesi di piattaforma presentata alle associazioni imprenditoriali del settore, che riguarda oltre 50.000 addetti.

E' necessario riqualificare il comparto della vigilanza privata e dei servizi fiduciari anche superando le diverse impostazioni che hanno caratterizzato il precedente rinnovo contrattuale per definire un quadro di regole certe e condivise tali da respingere comportamenti elusivi di alcuni istituti di vigilanza e per contrastare il dumping contrattuale, fenomeno purtroppo frequente nel comparto.

Il comparto del Multiservizi continua a essere un settore caratterizzato da continui cambi di gestione.

Questi cambi di aziende sono per i lavoratori un nuovo momento di precarietà che si ripercuote sugli orari attraverso nuove metodologie organizzative che ogni azienda apporta al servizio.

La razionalizzazione della spesa, se non avvalorata da condizioni concrete, può diventare una variabile pericolosa, dove flessibilità e frazionabilità di orari, entrano in contrasto con le dinamiche contrattuali da applicare.

Per evitare il ripetersi di queste situazioni e salvaguardare l'occupazione, in questi ultimi anni si sono realizzati accordi e intese a livello Regionale che cercano di evitare proprio queste criticità.

Come Fisascat territoriale abbiamo seguito da vicino tutte le tappe del percorso costruito a livello Nazionale per il servizio di pulizia e sorveglianza all'interno delle scuole da un accordo a nostro avviso assolutamente innovativo che, tuttavia sul territorio, ha trovato difficoltà attuative e logistiche e che rischia di produrre grosse criticità per i numeri importanti di banca ore negative accumulate da una parte dei lavoratori.

In questo scenario complessivo non possiamo non evidenziare che per la prima volta dopo anni, nonostante regole condivise per un rinnovo contrattuale più snello e veloce, si è dovuti ricorrere a uno sciopero nazionale, per riprendere un confronto fermo a causa di richieste che mettono a rischio istituti contrattuali ormai acquisiti.

A ormai più di 24 mesi dalla scadenza del contratto la trattativa per il rinnovo non appare ancora vicinissima al suo termine.

E infine, non certo per minore importanza, è doveroso ricordare che nel corso di questo quadriennio è stato formalmente istituito il Fondo di assistenza integrativa di settore Asim, anche se a oggi dobbiamo registrare la non omogeneità di adesione da parte delle aziende.

### La Federazione nel quadriennio

Parliamo adesso un po' di noi; la Fisascat Firenze e Prato fra l'ultimo Congresso e questo è cresciuta, si è sviluppata e consolidata.

Nel quadriennio siamo passati da un numero di iscritti di 5.453 nel 2013 a un totale di 7802 nel 2016 con un incremento di circa il 45% dall'inizio del periodo.

Sono cresciuti sia i lavoratori che s'iscrivono con delega, sia chi sceglie di aderire brevi manu, pur se con un andamento altalenante.

In particolare si è mantenuto un trend continuo di composizione della platea totale dei lavoratori che appartengono per il 55% al settore dei servizi, 23% al turismo e 22% al commercio.

Anni	Iscritti totali	Aumento vs. anno precedente
2013	5453	
2014	5765	5,7%
2015	6022	4,4%
2016	7802	29,6 %

Acquisendo una *media Congressuale* di 6261 Iscritti con una **aumento** percentuale Congresso vs. Congresso di oltre il 35%

Per quanto riguarda il “nostro” **Dipartimento Contenzioso e Vertenze individuali e collettive** in quest'ultimo quadriennio ha continuato a mettere a disposizione dei nostri

iscritti tutta l'assistenza sindacale, tecnica e legale necessaria in caso di vertenzialità; le recenti modifiche alle normative sul lavoro introdotte dal jobs act, hanno evidenziato che sono aumentate le controversie per le procedure di licenziamento individuale confermando di fatto i dati dichiarati dall'Inps sulla diminuzione dei posti di lavoro.

Nelle oltre tremilacinquecento vertenze gestite negli ultimi anni sono chiari i segnali di una mancata certezza applicativa di regole sempre più fuori dal contesto di riferimento; avere buste paga senza errori o il rispetto delle condizioni contrattuali, sono diventate abitudini sempre più rare.

Il Dipartimento è stato quindi, così come tutta la Struttura, oggetto di armonizzazione e sinergizzazione; l'utilizzo di sistemi, on line in cloud, hanno reso il Dipartimento operativo in qualunque Sede, anche se estemporanea, nonché del tutto affidabile; questo dato, unito alla professionalità in Formazione Continua degli Operatori e alla loro interscambiabilità e conoscenza a 360° di chi si rivolge a questa struttura e di quanto viene detto e fatto, ha dato una reputazione di tutto rispetto al Dipartimento stesso e alla Federazione che lo promuove e ne ha la responsabilità.

Occorre ricordare che il Dipartimento opera nelle Sedi principali di:

- ⇒ Firenze,
- ⇒ Prato

oltre che nelle zone periferiche di:

- ⇒ **Barberino del Mugello**
- ⇒ **Borgo San Lorenzo**
- ⇒ **Empoli**
- ⇒ **Pontassieve**
- ⇒ **Figline Val D'Arno**
- ⇒ **San Casciano**

*Ed è in corso una fase di valutazione di presenza in ulteriori zone.*

Non è infrequente che lo stesso Utente si approci in diverse Sedi/giorni della settimana, interloquendo con Operatori diversi, secondo la propria residenza/luogo di lavoro/tempo libero/quant'altro.

L'esigenza pertanto di un'Organizzazione del lavoro strumentale e operativa in grado di rispondere con immediatezza, competenza e compiutamente, a prescindere dall'Operatore e a prescindere dalla Sede, si è resa via via sempre più imperativa.

Alcuni dati:

Anni	Vertenze	
2013	658	
2014	776	+17,9 %
2015	788	+1,5 %
2016	698	- 10,1 %

Per quanto riguarda le vertenze nel periodo considerato, non ci sono stati nel tempo scostamenti relativi al settore di provenienza del lavoratore che sono:

70 % servizi (compresi domestici)

19 % turismo

11 % commercio

Nell'ultimo anno e mezzo la Segreteria si è data l'obiettivo di miglioramento di organizzare, reperire e valutare, in un sistema di Survey certificabile, le opinioni e i suggerimenti dell'Utenza.

La scelta di imporsi un sistema con questi obiettivi nasce dalla consapevolezza che solo mettendosi sinceramente in gioco, non pensando di non avere più altro o poco da imparare soprattutto dall'Utenza, si potrà non solo migliorare ma anche porsi traguardi sempre più alti nell'Assistenza e Tutela a tutto tondo dei Lavoratori che rappresentiamo.

### *I rapporti della Fisascat*

Sul territorio, la nuova Fisascat di Firenze e Prato si è sempre più rafforzata consolidando il suo spazio politico naturale con la gestione di proficui rapporti con le Organizzazioni Imprenditoriali, nostre controparti naturali, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria e Confartigianato, nonché con Filcams e Uiltucs territoriali, e negli Enti Bilaterali dove, sempre da coattori principali, si porta il nostro contributo.

Siamo in prima linea nei ruoli bilaterali:

della Presidenza dell'Ente Bilaterale dell'Industria Turistica della Toscana su delega regionale;

del coordinamento dei Centri Servizi di Firenze/Prato dell'Ente Bilaterale del Turismo Toscano;

del coordinamento del Centro Servizi di Empoli e di Prato dell'Ente Bilaterale del Commercio e Turismo per EBCT

di vari ruoli all'interno dell'Ente Bilaterale del Commercio di Firenze e Provincia in attesa del costituendo Ente Regionale del Commercio.

Sentiamo l'onore e l'impegno nello svolgimento di questi incarichi sapendo d'incidere nella vita professionale e personale di migliaia di lavoratori.

### La Fisascat nella Cisl

La nostra Categoria, da qualche anno, si è ritrovata ad avere il maggior numero d'iscritti, nonché con competenze acquisite per dare il suo contributo ambendo a portare la nostra articolata esperienza ai livelli orizzontali; così è avvenuto in passato, così può e dovrà continuare ad avvenire perché riteniamo che la Cisl non possa fare a meno della Fisascat... perché è da qui e da noi che possono essere veicolati verso compiti ed incarichi di responsabilità all'interno di tutta l'Organizzazione i giovani, gli immigrati, le donne che si avvicinano alla CISL, proprio attraverso la FISASCAT.

A Firenze/Prato abbiamo cominciato la tornata congressuale nel 2013 con la stessa Segreteria qui presente oggi che ringraziamo e con la quale abbiamo condiviso la visione futura; quella visione che noi spesso amiamo definire "differente" e che non ci ha portato a frequentare così spesso gli uffici Confederali.

Non è snobismo o altro; sovente non ne abbiamo il tempo, presi dai problemi dei nostri iscritti, problemi simili ad altri problemi di lavoratori di altri comparti, ma differenti per l'impatto dato dall'esiguo n° di ore lavorate e conseguentemente del reddito procurato.

Riteniamo quindi che, anche attraverso il nostro futuro contributo, la Cisl potrà senz'altro giovare di Dirigenti capaci, competenti, volenterosi, vicini e rispondenti ai bisogni di tutti gli iscritti attraverso un rapporto di reciproca collaborazione, così come hanno dimostrato anche accordi e buone pratiche in essere, ad esempio con l'Anolf di Firenze, con l'Inas, e altri.

### Rapporti con gli altri livelli

Per quanto riguarda i rapporti con gli altri livelli, verticali ed orizzontali, è da rimarcare il sempre costruttivo rapporto intercorrente con il nostro livello regionale che siamo sicuri continuerà ad essere tale anche nei fisiologici avvicendamenti temporali che inevitabilmente, ma anche soddisfacentemente, interesseranno le prossime istanze congressuali.

Per quanto riguarda la UST Firenze Prato oggi presente con il Segretario Generale Roberto Pistonina e....., non ci nasconderemo dietro un dito: le fasi congressuali 2013 non ci hanno visto esattamente all'unisono, ma quell'esperienza

reciproca è la base e la forza dell'accordo del 2017, del nuovo corso che reciprocamente daremo da questa tornata congressuale in poi!

Pierangelo, e con lui tutta la Segreteria Nazionale, ci ha costantemente dimostrato fiducia, stima e costruttività di rapporti con lealtà e trasparenza; contiamo di aver saputo reciprocamente ricambiare, per come è giusto, quanto ricevuto.

*Per il livello Nazionale, vogliamo ricordare adesso l'amico **Giovanni Pirulli**, prematuramente scomparso il 19 maggio scorso; Giovanni ha lasciato un segno in tutti noi e lo ricorderemo sempre come la Persona che è stata!*

### La "concezione Fisascat"

Non vi sono più, se mai vi sono state, posizioni di privilegio per il Sindacato ed i sempre più difficili e sempre più rari tavoli negoziali vanno sempre più conquistati.

Negoziare, mediare, trovare soluzioni, perseguire con determinazione gli accordi, valutare il merito dei risultati del negoziato.

Questa è l'ottica, la concezione della Fisascat, da sempre e a tutti i livelli!

Perseguendo da sempre ed ogni volta che risulti possibile l'Unità Sindacale, che è per noi un valore anche se non un obiettivo in sé, non un presupposto.

Ma un cammino di arricchimento dialettico e di assunzione di responsabilità.

Il rispetto per il pluralismo sindacale, per l'essenza di Agente di Democrazia che esprime il Sindacato, è un bene comune.

L'onestà e l'autonomia con cui ciascuno di noi intende tutelare al meglio gli interessi di chi rappresenta, è reciprocamente riconosciuta.

Se così non fosse, o non dovesse essere, sarebbe meglio non parlare di Unità Sindacale; la demagogia non può trovare applicazione ad essa.

### La direzione

Abbiamo intitolato questa relazione: **"I lavori che mutano: quale Sindacato?"**

Ogni generazione, ogni Padre con suo figlio, vive uno stacco appunto generazionale che fa il mondo del figlio diverso da quello che ha vissuto suo padre.

A questo giro però siamo di fronte a qualcosa di inedito, di mai visto nella storia dell'umanità.

I genitori di oggi, a cominciare dal sottoscritto, non riescono e non possono neanche immaginare quale sarà e **COME** sarà il mondo dove i propri figli cammineranno e saranno chiamati ad operare...e a lavorare...?

Non è possibile non porsi queste domande: dove sarà il Lavoro in futuro e **COME** sarà?

Il mondo non è fatto da altri; è fatto da noi che siamo simultaneamente Lavoratori, Consumatori, Cittadini, Contribuenti, Datori di Lavoro, Volontari, Pazienti, e molte, molte altre categorie.

Per ognuna di essa vogliamo, a volte pretendiamo, il massimo impiegando il minimo possibile...

L'estremizzazione di questi concetti unita ad un'innovazione tecnologica che non ha precedenti nella storia dell'Uomo sta configurando un Mondo inedito dove gli equilibri ancestrali della specie umana stanno via via saltando ad uno ad uno senza che, al momento, si capisca su quali nuovi parametri si baseranno gli equilibri di domani.

Apparteniamo alla generazione che ha vissuto la dialettica del "Lavorare meno lavorare tutti" e "35h pagate come 40h".

E' stato quello il tempo. Aveva un senso parlarne. Ma oggi?

Di cosa dobbiamo parlare oggi?

Per i nostri figli avrà ancora senso non tanto parlare di Tempo Indeterminato o Tempo Pieno, che già oggi per fasce enormi di popolazione sono solo descrizioni di un mondo non più esistente, ma avrà ancora senso parlare di lavoro??

Non crediate sia solo una provocazione; ormai è evidente che non c'è settore, attività o abilità umana che non possa essere svolta da Hardware o Software, cioè da macchine o programmi.

I quali non sostituiscono l'Uomo per farlo faticare meno o rendere un prodotto migliore, ma primariamente per abbassare i costi di produzione.

Questo processo è velocissimo, ed è sotto i nostri occhi, ne siamo parte attiva anche noi, è irrefrenabile.

Personalmente non credo che sia per forza negativo; di sicuro può diventarlo se l'interpretazione umana si lascerà sedurre dai potenziali massimi risultati col minimo sforzo che però si lasciano alle spalle schiere di cadaveri.

Ognuno di noi può andare avanti nell'analisi; ma a noi qui oggi interessa inquadrare quale Sindacato potrà in questo contesto provvedere al suo originale scopo, e cioè la tutela delle condizioni economiche e normative migliori per i lavoratori.

Crediamo quindi legittimo e imprescindibile chiederci **COME** dovremo e potremo esserci ed interpretare ancora e sempre questa funzione, non escludibile da un ordinamento Democratico!

### Le sfide

San Paolo, nella Seconda Lettera ai Tessalonicesi scriveva: *“quando eravamo presso di voi, vi demmo questa regola: chi non vuol lavorare neppure mangi.”*

Il lavoro nella storia è sempre stato intrinsecamente unito alla dignità dell’Uomo ma anche a fattori regolatori di equilibri demografici, economici, di potere.

La sfida oggi sta nel comprendere e governare un mondo dove quest’equilibrio sta per saltare, cogliendo quale sarà il nuovo fattore equilibrante, perché di una cosa siamo certi: l’uomo delle caverne brandiva la clava; l’uomo moderno brandisce lo smartphone.

Ma entrambi sono soggetti alle stesse seduzioni prevaricatrici, ed il Sindacato trae la sua origine, la sua mission proprio dal contenere ed equilibrare tali prevaricazioni.

*Ci sarà bisogno del Sindacato in futuro?*

**La risposta è: assolutamente sì!**

Più che in passato, meglio che in passato.

Ma bisogna attrezzarsi, bisogna cambiare.

Ripudiare schemi liturgici figli di altri secoli per anticipare quelle che saranno le nuove esigenze delle Donne e degli Uomini di domani, impegnati nella società che sarà, con quegli equilibri, quelle esigenze, quelle evitabili ingiustizie!

E noi dovremo essere lì, a rappresentarli, tutelarli, anticipare la risoluzione dei loro problemi.

### Il futuro

Ho sempre personalmente ritenuto, e mi sono sforzato di riuscire, che sia indispensabile avere una visione se non addirittura precognizione, di almeno tre anni, cioè sforzarsi di guardare il mondo del “fra tre anni” e lavorare oggi per essere pronti, sul pezzo, ad anticiparne le evoluzioni.

Questa già difficile azione è, negli ultimi anni, diventata quasi impossibile; i motivi sono da ritrovare un po’ anche in quanto dicevamo all’inizio di questa Relazione, cioè velocità e caratteristiche del mondo odierno, i vecchi paradigmi ormai saltati, i migliori algoritmi diventati di colpo inaffidabili perché l’Uomo decide e determina di suo, ed il giuramento del neo Presidente degli Stati Uniti visto solo pochi giorni fa la dice lunga su quanto cerchiamo di tratteggiare qui.

Lo scorso fine novembre abbiamo tenuto al Centro Studi un, crediamo, riuscitissimo Convegno proprio su questo Tema; quello che ne è venuto fuori riteniamo possa essere



sintetizzato con la necessità di trovare quale nuovo equilibrio sia indispensabile e al contempo governare i nuovi processi.

### Ringraziamenti interni

Ci avviamo alla chiusura di questa Relazione.

A questo punto mi concederete lo spazio di qualche minuto per alcuni, sinceri, ringraziamenti alle Donne e agli Uomini della Struttura che in questo mandato congressuale sono stati la vera spina dorsale della Fisascat Firenze e Prato...lo farò in rigoroso ordine alfabetico..., tranne che per i primi:

- Tutti i **Delegati** che hanno collaborato e partecipato alle innumerevoli iniziative e manifestazioni: a tutti voi insieme agli iscritti il mio ringraziamento per la disponibilità ed i sacrifici fatti.
- **Francesca Asta**: segretaria “ a cavallo” di più Strutture ma una salda collaboratrice, e un’amica.
- **Gianni Elmi Andretti**: oltre ad aver ricoperto l’articolato incarico di Segretario Organizzativo, è stato spesso il paziente ascoltatore di dubbi e incertezze, sempre più da amico che collega.
- **Barbara Ercolani**: infaticabile Operatrice e... mamma, con la quale credo che ogni giorno dimostriamo che coniugare lavoro e famiglia, se si vuole, si può!
- **Annalisa Falcicchio**: ultimo arrivo in ordine cronologico al Dipartimento Contenzioso e Vertenze, ma non ultima ai colleghi per passione, abnegazione ed educazione.
- **Giorgio Fontanella**: a Giorgio mi legano 25 personali anni di conoscenza lavorativa e personale. Per la struttura credo sia stato una piacevole scoperta. Per me una conferma di affidabilità e serietà professionale.
- **Ornella Fornai**: confermo la motivazione della mia scelta di fine 2009: la miglior operatrice della Sistema Servizi, alla quale è stata sottratta! Sono sicuro che in questi oltre sette anni passati insieme...gli iniziali timori siano svaniti...
- **Franca Matteuzzi**: preziosa collega di Segreteria, che ha fatto della discrezione e della sua presenza i suoi punti di forza.
- **Gabriele Nencioni**: il veterano, insieme al sottoscritto. Il collega che più di ogni altro ha in mano il suo futuro.
- **Angela Venditti**: la Delegata per antonomasia, la voce straniera della Fisascat...

- **Giuseppe Viviano:** il mio Segretario Generale Aggiunto, ma oltre, un collega competente e prezioso, per me e per tutta la Fisascat.

A tutti voi va la mia personale gratitudine e riconoscenza e faccio mia anche quella degli innumerevoli iscritti o lavoratori con i quali vi siete interfacciati per la Fisascat.

Grazie ancora

### Ringraziamenti

Ringrazio ancora tutti i Delegati presenti e gli ospiti che oggi ci hanno onorato con la loro partecipazione.

Ringrazio i colleghi Confederali, il nostro livello regionale e nazionale per la fiducia accordataci in questi anni e rinnovataci con la loro presenza quest'oggi.

Un ringraziamento particolare ai colleghi ed agli amici che mi hanno incoraggiato e che hanno speso parte del proprio tempo per leggere e discutere con me le bozze del lavoro e tutti coloro che mi hanno aiutato nella stesura con suggerimenti, critiche ed osservazioni: a loro va la mia gratitudine, anche se a me spetta la responsabilità per ogni errore contenuto in questa Relazione.

Vorrei infine ringraziare le persone a me più care, i miei figli ai quali sottraggo molto tempo, e a cui molto del mio lavoro è dedicato.

Viva la Fisascat Firenze e Prato, viva la CISL!

Grazie a tutti!